



Club  
Alpino Italiano  
Sez. Desio

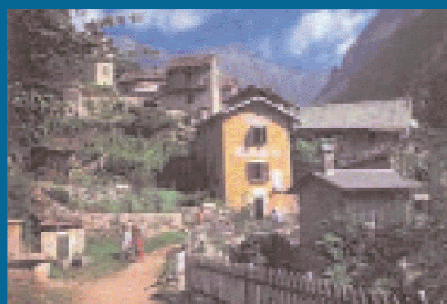
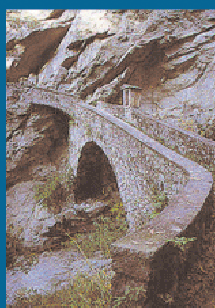


C.A.I.  
Alpinismo Giovanile  
Sez. Desio

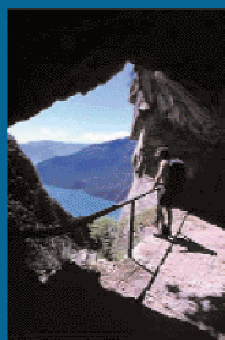
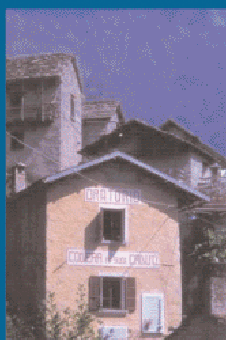
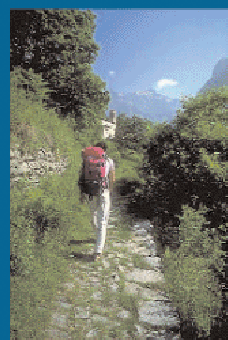
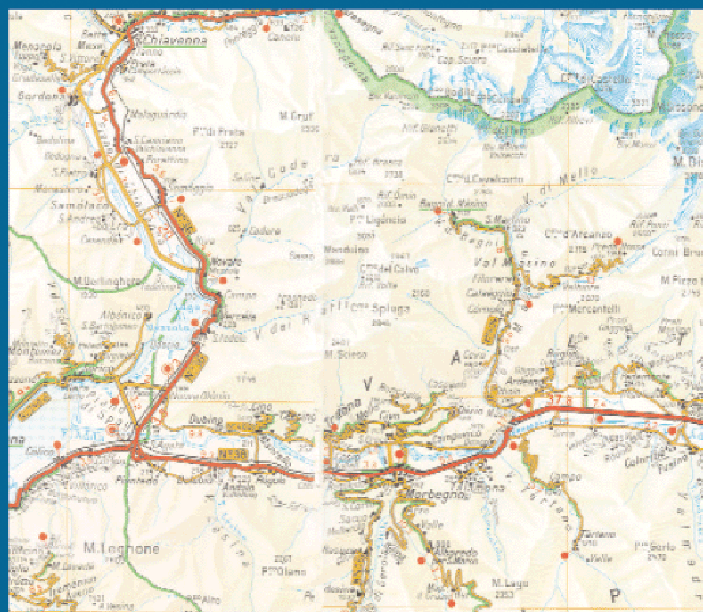
# VAL CODERA

## GALLERIE DEL TRECCIOLINO

### Un patrimonio da salvare



Alcune vedute di Codera e del sentiero "Trecciolino"



Dalla S.S. 36 si piega a destra nei pressi del centro di Novate Mezzola, per portarsi a Mezzolpiano (250 m), nucleo di case all'apice del grande conoide formato dal torrente Codera. Tutto intorno si alzano, erissime e imponenti, pareti e guglie granitiche; difficile immaginare un paesaggio più ostile all'uomo e meno facile al transito. Invece, seguendo le segnaletiche, si intraprende l'unica mulattiera selciata che, con infiniti gradini e decine e decine di curve, vince il risalto iniziale, affacciandosi alla gola che costituisce la parte inferiore della Val Codera. Serpeggiando ora a mezza costa si sbucca sul ripiano prativo di Avedèe (790m), il primo dei minuscoli villaggi della Val Codera, un tempo tutti permanentemente abitati. Il tracciato continua alto sulla gola ove spumeggia il torrente, con alcuni tratti scavati nella roccia e protetti da paravalanghe. Gradatamente si esce così dalla parte più incassata della valle mentre appare il villaggio di Codera (825 m), piccola capitale della zona, che si guadagna dopo il solitario camposanto. Codera merita da solo la visita e la fatica dell'accesso: non solo per le sue caratteristiche case in granito con ampi ballatoi di legno ma soprattutto poiché, almeno nell'Italia del Nord, è uno dei pochi luoghi "senza strade" abitato permanentemente. All'ingresso del villaggio (ove sono funzionanti due trattorie con alloggi, posto tappa del Sentiero Italia) è la chiesa di S. Giovanni Battista, già esistente nel 1600, la cui mole ricorda che fu per secoli una parrocchia autonoma. Sulla stessa piazza della chiesa vi è un raccolto Museo Etnografico, allestito dall'Associazione Amici della Val Codera; associazione da anni impegnata su più fronti ad impedire lo spopolamento della vallata con iniziative agri turistiche e culturali. Da Codera, tralasciando la mulattiera principale che risale la valle, si discende a due antichi ponti che superano arditamente le gole ove scorrono rispettivamente i torrenti Codera e Ladrogno; il luogo è suggestivo e solitario. In un bel bosco di castagni si risale al nucleo rurale di Cii (851 m), ormai pressoché abbandonato. Di qui si risale ad imboccare il famoso "Tracciolino" che si percorre in piano, con itinerario panoramico e grandioso, per superare il vallone di Revelaso e portarsi sopra S. Giorgio. Qui lo si abbandona per discendere al sottostante villaggio (748 m), transitando dal Sagrà di Pagan' ove, nei pressi del cimitero, sono due grandi massi avello di incerta origine. Anche il villaggio è assai caratteristico e merita una sosta. La chiesa dei SS. Giorgio ed Eufemia, di antica origine ma ristrutturata nel '700, ha tracce romaniche nell'abside. Ormai non resta che discendere con una panoramica mulattiera a risolve sin nei pressi del torrente Codera che attraverseremo per riportarci a Mezzolpiano. Il sentiero del Tracciolino è un viottolo pianeggiante tracciato negli anni Trenta a servizio del canale di Gronda idroelettrico, che collega la Val dei Ratt con la Val Codera. Abbastanza agevole e di facile transito, anche se in alcuni tratti è assai esposto; in questi ultimi anni è stato pure scoperto dagli appassionati di mountain bike. Da Verceia si sale sin nei pressi di Casten ove, verso quota 850, a sinistra si distacca il nostro tracciato. Aggirato un primo costone, si penetra in un selvaggio vallone sul versante Ovest della Cima di Provinaccio. Sempre pianeggiando, con lunghi tratti artificiali e gallerie, si passa sopra Campo per entrare in un secondo orrido vallone e portarsi sopra San Giorgio. Il tracciato, ora in un po' meno aspro, raggiunge il vallone di Revelaso, passa nei pressi dell'antico villaggio di Cola, supera la Val Ladrogno su un lungo ponte in ferro e giunge in vista di Codera. Poco dopo, all'altezza dell'impianto di captazione, si passa il torrente per raggiungere il maggior centro della valle dal quale si può divallare a Novate Mezzola in circa 1.30 ore. Da Càsten a Codera ore 3.00.